

La Resistenza salernitana

da *“L'osservatore dell'Agro”* Aprile 2005 , articolo di Giuseppe Colasanto

Il primo episodio di lotta partigiana di tutto il Mezzogiorno fu quello di Scafati. Fu un folto gruppo di partigiani scafatesi, guidato da Vittorio Nappi, infatti, che dopo aver asportato a metà settembre, armi e munizioni da un deposito dell'Esercito italiano, accese la miccia della ribellione compiendo importanti azioni di guerra contro i tedeschi.

L'eroico drappello difese cittadini, chiese , fabbriche. E si rese infine protagonista il 28 settembre 1943 della memorabile difesa del ponte sul fiume Sarno, dal quale in gran parte dipendeva la forza di opposizione tedesca all'avanzata degli Alleati verso Napoli. Nelle azioni di guerra caddero Raffaele Cavallaro , il giovanissimo Mimi Catalano. E, a causa delle ferite riportate, morirono anche Pasquale Nappo e Luigi Cavallaro.

Ad Eboli, l'8 settembre il generale Ferrante Maria Gonzaga del Vodice nel mentre si opponeva all'ufficiale tedesco che gli imitava la resa venne abbattuto da un colpo di moschetto.

A Castagneto di Cava dei Tirreni, il 16 settembre 1943 , il Maggiore Pasquale Capone sparò sui tedeschi che stavano fucilando alcuni cittadini. La reazione del nemico fu spietata : gli uccisero il padre, e lui stesso venne catturato e fucilato sul posto.

A Salerno intanto un capitano dei carabinieri , assieme ad alcuni cittadini, attaccò i tedeschi che stavano forzando la saracinesca del Banco di Napoli costringendoli alla fuga.

Rilevante fu anche il contributo che i Salernitani dettero in altre zone del Paese ed anche all'estero. La mappa dei salernitani impegnati nella Resistenza è alquanto estesa: Campania, Abruzzo, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Lero, Albania, Cefalonia, Croazia, Grecia, Jugoslavia, Francia, Africa. Incomplete risultano invece le cifre.

Purtroppo non tutti i nomi di quegli intrepidi combattenti conosciamo, 737 sono stati i partigiani riconosciuti, e tra questi 95 furono i caduti. 3 invece le medaglie d'argento assegnate, molteplici i riconoscimenti attestati con medaglie di bronzo, croci di guerra, ecc.

Tra i decorati con Medaglia d'Oro alla Memoria oltre ai già citati Generale Ferrante Gonzaga Del Vodice e il Maggiore Pasquale Capone, figurano i generali Sabato Martelli Castaldi e Roberto Lordi, che parteciparono alla Resistenza romana e prima di finire trucidati nelle Fosse Ardeatine vennero brutalmente torturati: i capitani Achille Olivieri di Salerno e Antonio Cianciulli di Nocera Inferiore fucilati a Cefalonia dopo un'accanita resistenza; il soldato Nicola Monaco di Sacco, fucilato a San Albano di Stura (Cuneo); il maresciallo maggiore della Guardia di Finanza Vincenzo Giudice di Eboli fucilato a Bergiola Foscina di Carrara; il tenente Lorenzo Fava di Nocera Inferiore fucilato a Verona. L'ANPI nazionale assegnerà anni dopo a Salerno e alla Provincia di Salerno un attestato di riconoscimento nel quale è detto che i nostri Caduti : “hanno portato Salerno nel novero delle città care alla Resistenza”.

Scafati si vedrà conferire addirittura la Medaglia d'Oro . La motivazione : “per l'eroismo dei Suoi cittadini nelle drammatiche giornate del settembre 1943 quando per primi suscitarono la scintilla della ribellione armata all'invasione nazista, ribellione che subito dopo doveva dilatare irrefrenabile nelle Quattro giornate di Napoli e nei Campi Flegrei”